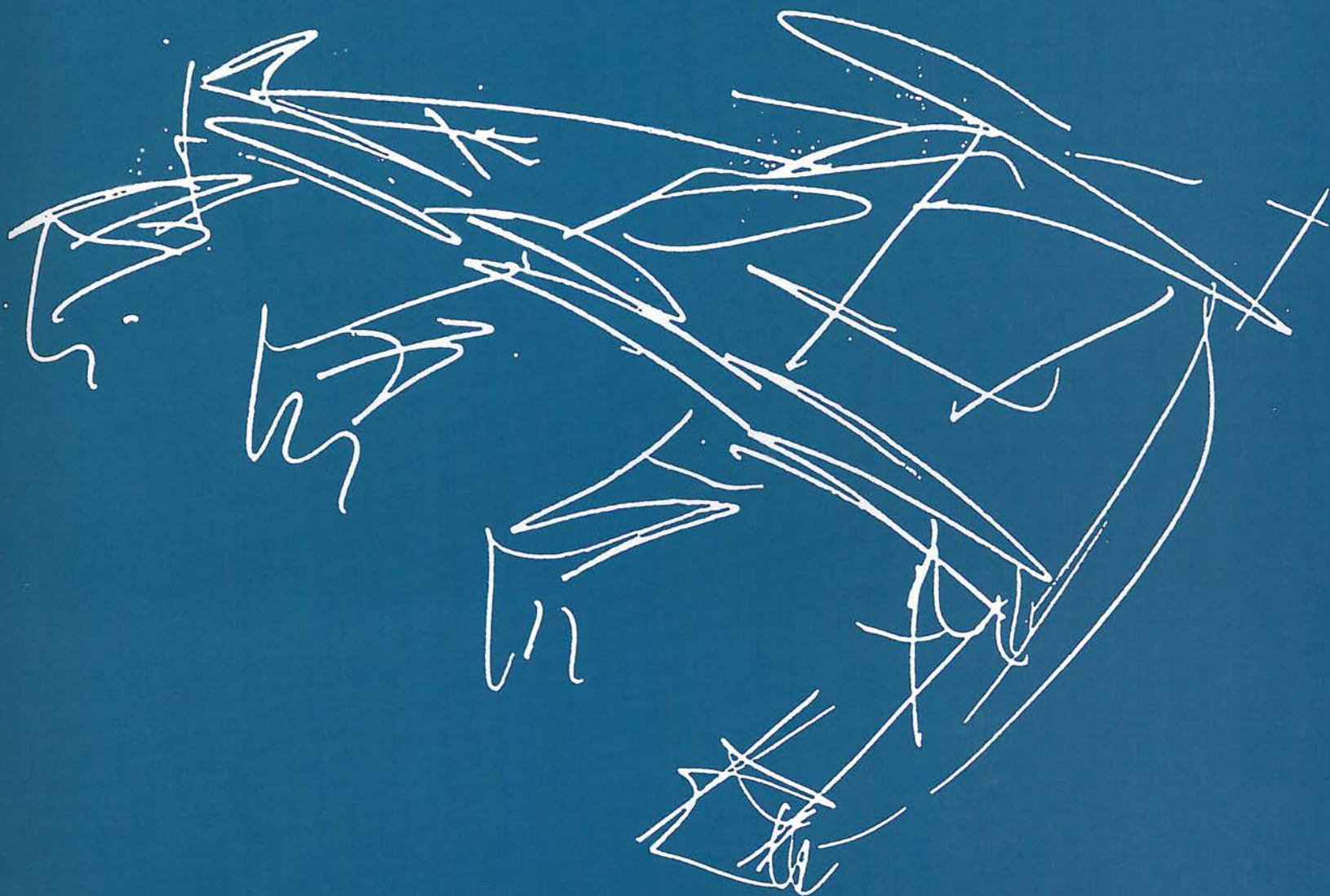


domus

Architettura Design Arte Comunicazione *Architecture Design Art Communication*

Febbraio February 1997 **790** Lire 15.000





La questione del rivestimento dell'oggetto rappresenta, a partire da Gottfried Semper e dalla percezione dell'antichità tipica del XIX secolo, un tema costante dell'architettura. Da una parte c'è lo scheletro e il corpo, dall'altra la pelle e il rivestimento. Dovremmo partire dall'evidenza tattile delle superfici per arrivare al loro messaggio, alle loro storie, che hanno in sé anche delle cose nuove da dire. L'oggetto viene protetto, avvolto, ma allo stesso tempo ne viene messa in luce una nuova, differente storia. La profondità delle superfici è veramente infinita.

Since Gottfried Semper and the 19th century acceptance of the Antiquity, the question of "clothing" buildings has been a constant topic of discussion in architecture. Skeleton and body, skin and surface. We should now progress from the tactile evidence provided by the surface to its message, its stories, which contain other new stories. A building is covered; and yet this veiling also reveals a new and different story. The depth of the surface is, in fact, infinite.

ARTEC

Testo di Leopold Dungal
Fotografie di Rupert Steiner

Edificio scolastico a Vienna

Progetto: Bettina Götz, Richard Manahl
Collaboratori: Verena Eder, Marie-Theres Holler, Maria Kirchweber, Stuart Mackenzie-Harrison, Judith-Karoline Mussel, Markus Pfändler, Christian Seidl, Martin Zechner
Committente: Municipalità della città di Vienna
Ingegneria strutturale: Vinzenz Janik
Fisica delle costruzioni: Peter Kautsch

Text by Leopold Dungal
Photographs by Rupert Steiner

Elementary school in Wien

Design: Bettina Götz, Richard Manahl
Assistants: Verena Eder, Marie-Theres Holler, Maria Kirchweber, Stuart Mackenzie-Harrison, Judith-Karoline Mussel, Markus Pfändler, Christian Seidl, Martin Zechner
Client: Magistrat der Stadt Wien
Structural engineer: Vinzenz Janik
Construction-related physics: Peter Kautsch

Il nuovo programma di edilizia scolastica viennese ha permesso ad alcuni architetti di produrre delle soluzioni esemplari. Il gruppo ARTEC trasforma una struttura rigida e concettuale in un edificio affascinante grazie ai rivestimenti, ai materiali, ai colori e alle superfici. Questa scuola assembla tutti i mezzi a disposizione dell'architettura con lo scopo di raccontare del costruire, dello spazio e del suo valore. Perciò il progetto non si esaurisce nella sua realizzazione e diviene anche didattico: attraverso di esso gli architetti operano per coinvolgere gli utenti.

Vienna's new school building programme has given some architects the opportunity to produce exemplary schemes. ARTEC has a rigid design structure with skin, materials, colour and surfaces in a composition that has created a fascinating building. This is a school building in which its designers have truly used all the architectural means available to tell the story of architecture, of space and its effects. In this way they have illustrated - and there is a clear intention to teach - what architects work with to provide a shell for the users of a building.

Strutture architettoniche plastiche in un intrico di case unifamiliari • La Eipeldauerstraße non appartiene alla rete viaria maggiore di Vienna; tuttavia, oltre a essere dotata di qualcosa di simile a una zona di spartitraffico tra le carreggiate, è fiancheggiata da un'edificazione di qualità relativamente buona. Proprio all'angolo con la Zehdengasse, al di là della quale una lunga autorimessa a due livelli serve quasi totalmente i complessi residenziali adiacenti, la nuova scuola elementare si distingue chiaramente dall'intrico di case unifamiliari che si ammassano nel suo intorno.

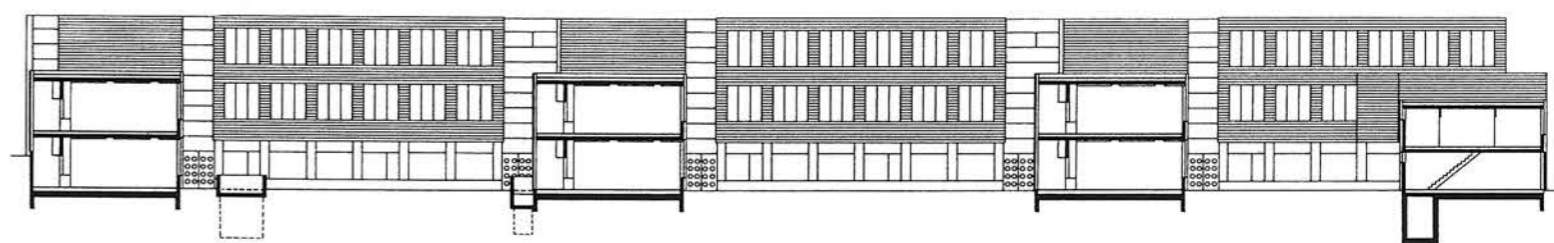
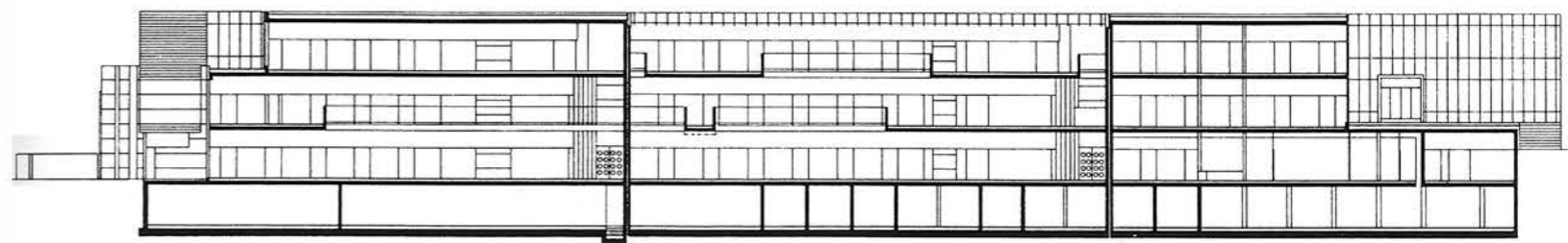
Un fronte in lamiera di zinco caratterizza soprattutto nei punti privi di grandi superfici vetrate il complesso edilizio, la cui parte posteriore ha una conformazione a gradoni: questo rivestimento, composto da grandi fasce metalliche ad andamento orizzontale, comincia a essere investito da un leggero degrado. Su una delle due superfici di facciata del complesso, direttamente prospicienti la strada, è ricavato un ingresso secondario, mentre al di là del lungo muro in cemento che conclude il fronte sporgente in adiacenza si trova una scala, che con un percorso obliquo conduce fino al marciapiede scavalcando la fascia verde di rispetto. Partendo dalla

strada non è semplice decifrare la struttura plastica che gli ARTEC, ovvero Bettina Götz e Richard Manahl, hanno elaborato per questo sito. Il tracciato ordinatore che sta alla base di questa scuola elementare con le sue dodici aule, le sei classi per il tempo libero e l'unico ambiente per attività prescolastiche è riconducibile tuttavia a un modello chiaro.

Il rettangolo e il triangolo come modelli ordinatori • Gli architetti, infatti, hanno deciso in primo luogo di sfruttare quasi fino all'ultimo centimetro quadrato la conformazione del lotto. Osservando in linea generale la pianta del complesso notiamo che è composta da un rettangolo e da un triangolo con gli spigoli smussati: il rettangolo è posizionato sul lato posteriore, il più lontano dalla strada, mentre il triangolo si trova di fronte a esso. Ognuna delle due superfici è saturata da un preciso gruppo di funzioni: nel rettangolo sono state iscritte tre ali a forma di L che ospitano le aule, tutte ugualmente provviste di un corpo scale e di una zona per i servizi igienici e disposte rispettivamente in modo da racchiudere una corte interna. La superficie triangolare rimanente, infine, è occupata dagli ambienti maggiori della scuola, ovvero dalle due palestre e dal refettorio

1 Veduta complessiva da ovest.
2 L'ingresso principale con il volume sporgente che ospita l'ufficio del direttore.
3 Sezione longitudinale sull'asse di collegamento interno.
4 Sezione longitudinale sulle ali riservate alle aule scolastiche.

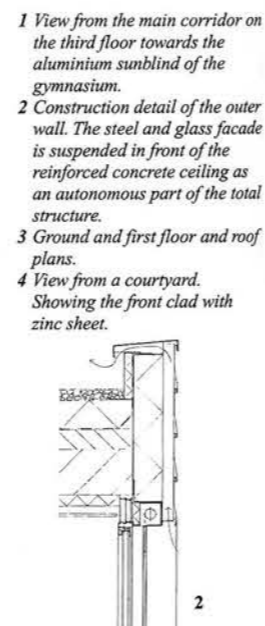
1 General view from west.
2 Main entrance with projecting volume containing the principal's office.
3 Longitudinal section of the inner communication axis.
4 Longitudinal section of the wings reserved for classrooms.



- | | |
|-------------------------------|--------------------------------|
| 1 ingresso | 1 entrance |
| 2 disimpegno | 2 draught lobby |
| 3 atrio | 3 lobby |
| 4 direttore | 4 principal's office |
| 5 sala professori | 5 teachers' room |
| 6 infermeria | 6 doctor's room |
| 7 psicologo | 7 psychologist's room |
| 8 uffici amministrativi | 8 administration offices |
| 9 aule | 9 classrooms |
| 10 aule prescuola | 10 preschool classrooms |
| 11 aula per lavori di gruppo | 11 room for group teaching |
| 12 aula attività integrative | 12 "integrated" classrooms |
| 13 spazio multifunzionale | 13 multi-purpose room |
| 14 spazio per il tempo libero | 14 free-time room |
| 15 laboratorio | 15 crafts room |
| 16 biblioteca | 16 library |
| 17 aula speciale | 17 special-purpose room |
| 18 supporti didattici | 18 collection of teaching aids |
| 19 palestra | 19 gym |
| 20 spogliatoio | 20 cloak-room |
| 21 sala da ginnastica | 21 gymnastic room |
| 22 deposito attrezzi | 22 equipment storage room |
| 23 refettorio | 23 lunchroom |
| 24 cucina | 24 kitchen |
| 25 alloggio del guardiano | 25 caretaker's apartment |
| 26 servizi tecnici | 26 services |
| 27 corte interna | 27 schoolyard |



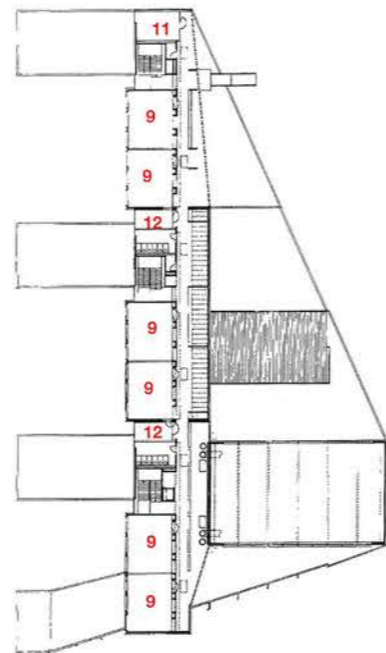
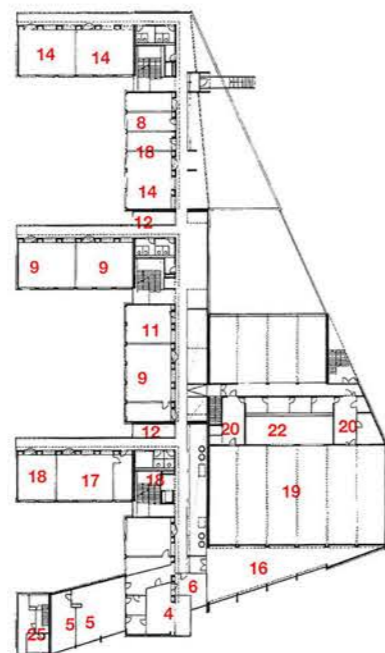
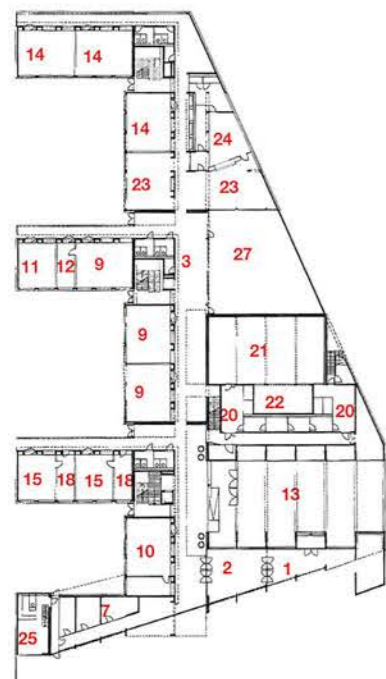
- 1 Veduta dal corridoio principale al terzo piano verso il frangisole in alluminio della palestra.
- 2 Dettaglio costruttivo della parete esterna. La facciata di acciaio e vetro è applicata di fronte alla soletta di cemento armato così che viene a essere come una parte autonoma della struttura totale.
- 3 Piante dei piani terreno e primo e della copertura
- 4 Veduta da una corte. In evidenza il fronte rivestito in lamiera di zinco.



che fiancheggiano una corte interna orientata in direzione della strada.

Un'insolita sequenza di spazi • L'ingresso della scuola si trova a sud, in adiacenza alla Zehdengasse; lungo il lato breve d'ingresso sono raggruppate - a diversi livelli - la biblioteca, la sala degli insegnanti e l'amministrazione, mentre l'abitazione del custode è annessa alla scuola come una sorta di casa a schiera. Gli ambienti contenuti nelle porzioni di sito triangolare e rettangolare sono collegati da un asse funzionale che si sviluppa in senso longitudinale e che salendo verso l'alto si apre verso ovest.

Le straordinarie qualità spaziali di questo lungo percorso si esplicano, in corrispondenza con le tre ali a forma di L che contengono le classi, attraverso una sequenza di tre episodi: il primo tratto, di altezza pari a due livelli, è dotato di una stretta fenditura che lascia penetrare la luce proveniente dal terzo livello; la zona centrale raggiunge la quota del terzo piano mentre l'ultima frazione di percorso, molto più bassa, è aperta lateralmente verso il cortile interno a fianco del refettorio. Il gruppo ARTEC considera i materiali in senso purista: le sue composizioni spaziali constano di superfici che vengono sviluppate dai progettisti fino a raggiungere il "limite", e il risultato di queste operazioni appare convincente. Il nuovo complesso, nel quale le pareti in cemento sono accostate a pavimenti rivestiti in gomma e a porte gialle con specchiature dalle tinte arancio, non è solamente convincente per gli insegnanti e gli alunni, ma rappresenta anche e semplicemente un edificio riuscito.



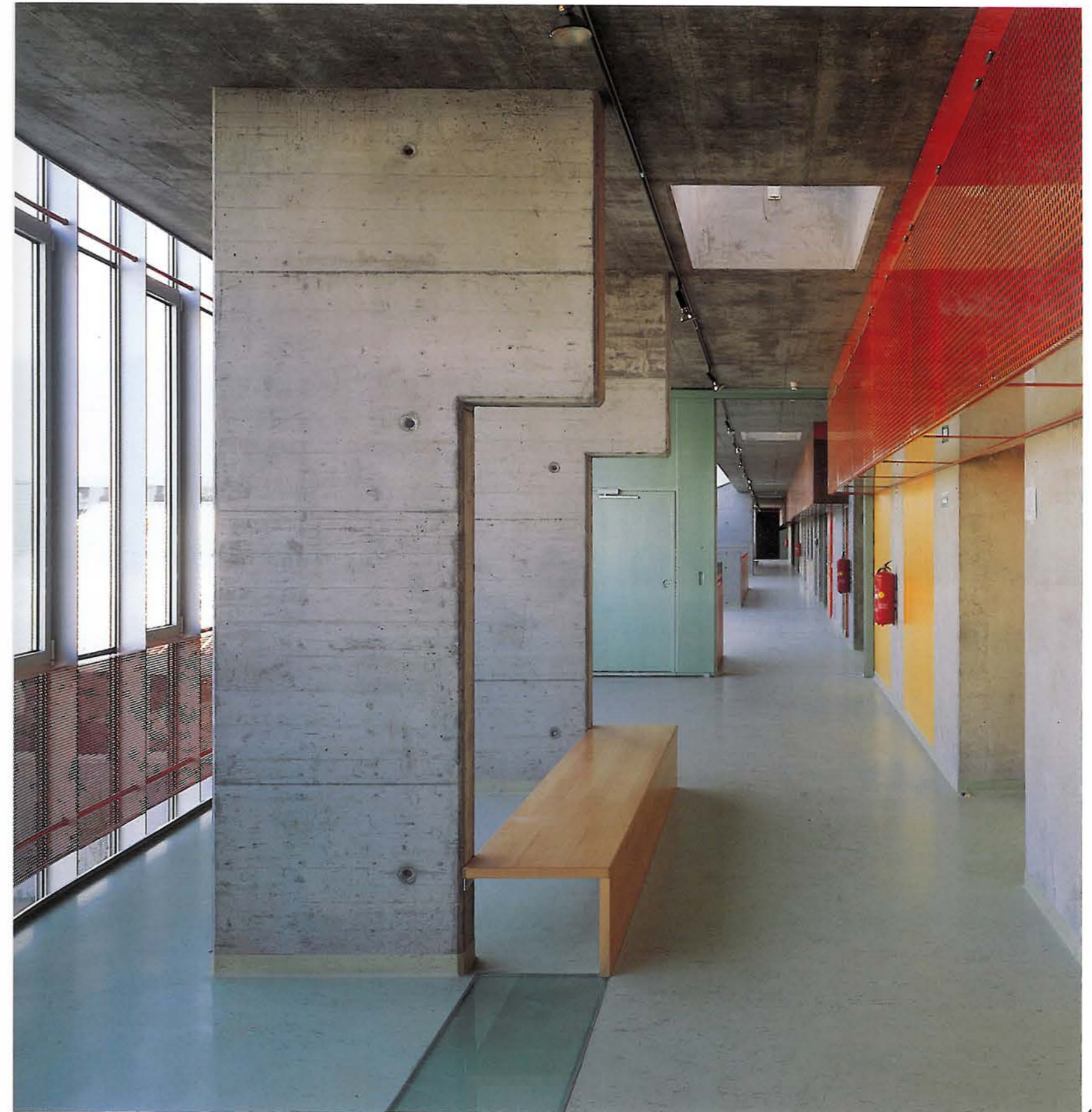
Plastic building structures in a maze of single-family homes • Even if Eipeldauerstraße is hardly one of the most significant roads in Vienna's traffic network, it is relatively well developed e.g., with green strips between the two lanes and the like. Right at the corner of Zehdengasse, right across the road, a long two-storey garage construction almost completely obstructs the adjacent apartment development. Here the new elementary school clearly stands out against the maze of the single-family homes united here. A sheet zinc facade encloses the complex of buildings graduated to the back wherever there are no larger green surfaces. The metal membrane assembled out of horizontal strips already has a slightly weathered look. A side entrance has been carved into one of the two facades directly facing the street. Steps leading to the sidewalk through a green area extend over the long cement wall by means of which the adjoining front side of the building is closed off. The plastic structure is not easy to decipher from the street, the structure designed by ARTEC, i.e., Bettina Götz and Richard Manahl, for this site. The order that this elementary school is based on, with its twelve regular, six recreational activities classes and one preschool class, can still be traced back to a clear-cut pattern. A structured pattern based on rectangle and triangle • First of all there is the specific lay of the land which the architects have used almost to the very last square centimeter. Described in somewhat simplified form, the ground plan consist of a square and a triangle the tip of which has been cut off. The square lies on the back side turning away from the street, while the triangle faces the front. Each of the two surfaces is filled with a certain group of functions. The architects

have placed three L-shaped building elements with the classrooms in the square. All of the elements have been equipped with a stairwell and toilet facilities and are each enclosed by an inner courtyard. The remaining triangular surface is filled by the large school rooms, that is, both gyms and the lunchroom area along with the inner courtyard which is sunken when viewed from the street.

Exceptional sequences of rooms.

The entrance is located on Zehdengasse to the south. On this narrow side, library, teachers' room, school administration are found on various levels. The caretaker's apartment, also located here, has been added to the school like a townhouse. The rooms of the rectangular and triangular parts of the site are connected by means of a circulation axis that runs in a longitudinal direction. This axis increasingly opens to the west the farther upwards it extends. In keeping with the three L-shaped class tracts, the exceptional spatial quality of this long corridor develops in three sequences. In the first part, the height of the rooms supercedes two floors. Light enters through a narrow slit from the third floor. The middle area is open throughout all of the three floors. The last section, by contrast, remains quite low. It opens up laterally to the inner courtyard next to the lunchroom area. ARTEC is a group of material purists. Their spatial compositions are made up of surfaces which the architects "pursue to the utmost limit". The result of these operations is compelling. The teachers and the school children are not just put to the test by the new environment where fair-faced cement walls merge with rubber floors and yellow doors with orange walls. For them it is also something they can really profit from.





- 1 Planimetria generale.
 2 Particolare della facciata est, verso lo spazio multifunzionale.
 3 Il refettorio verso la corte interna, visto da Eipeldauerstrasse.

- Il corridoio principale.
 4 Veduta nord-sud al terzo livello. A sinistra l'affaccio su Eipeldauerstrasse.
 5 Sezione centrale a tripla altezza con il ponte che collega l'area delle palestre.
 6 Veduta dal primo piano verso un'ala di aule e la corte relativa.

- 1 Site plan.
 2 Detail of east front, towards the multifunctional space.
 3 The dining hall towards the inner court, seen from Eipeldauerstrasse.

- The main corridor.
 4 North-south view of level three. Left, the frontage on Eipeldauerstrasse.
 5 Triple-height central section with bridge connecting the gymnasium area.
 6 View from the first floor towards a classroom wing and related court.





1 Il corridoio principale verso la scala.
 2 Lo spazio multifunzionale.
 3 Interno di un'aula scolastica.
 Gli stretti pilastri di cemento armato collocati ad angolo retto nelle partizioni sono integrati come parti visibili nella parete. Ne risultano nicchie usate in modo differente, come armadietti, spazi appendiabiti o vetrine.

1 The main corridor towards the stairs.
 2 The multifunctional space.
 3 Interior of a classroom. The narrow reinforced concrete pillars situated at right angles in the partition form visible part of the wall. This creates alcoves that are used in different ways, as wall cabinets, stands or glass showcases.



2

